

# L'ALPINO



Conte distribuito con la posta

Conte distribuito con la posta

Giornale quindicinale dell'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI  
 Redazione: MILANO Piazza del Duomo, al piano l' A. N. A.

Abbonamento annuo: Sostenitore L. 25 - Ordinario L. 10

Il giornale viene distribuito gratis ai soci

## Uno di più!

Ad ogni albore di un nuovo Anno noi ci salutiamo da un capo all'altro d'Italia come se ci salutassimo dall'una all'altra vetta, col grido caratteristico che si sperde nell'immensità. Gli è che noi ci sentiamo "alti", il nostro spirito di "scarponi", di razza ci eleva veramente al di sopra della gente comune e noi ci ripetiamo la parola della fraternità infrangibile che si rinnova e che ognuno di noi serba nel più profondo del cuore.

Oggi come ieri, più lo scorrere degli anni ci allontana dai giorni lieti e tristi della guerra, vogliamoci bene, fratelli Alpini!

Rinsaldiamo la cordata alla quale ci siamo avvinti, e ascendiamo, tutti uniti, solidali nella buona e nella cattiva fortuna, verso quella alta mèta che noi soli conosciamo.

Anno nuovo, tu peserai più greve sulle spalle dei vecchi "Scarponi". Ma le spalle son quadrate e robuste e la Fede è ancor quella degli anni di trincea!

## Per la storia del Battaglione M. Pasubio

Se chiedo ospitalità a «L'Alpino» non è per fare una constatazione, in forma polemica, della dimenticanza nella quale sono caduti quasi tutti i compilatori degli ultimi opuscoli («I Verdi»), per citarne uno fra i più originali e completi di storia alpina, nei riguardi di un Battaglione che, se ebbe vita breve, seppe peraltro aggiungere qualche fronda non trascurabile alla corona d'alloro di cui il corpo alpino si gloria.

Attribuisco la dimenticanza un poco a soverchia modestia di coloro che furono alpini del «Pasubio», molto a mia trascuratezza che, avendo io avuto l'onore di essere uno dei Comandanti del Pasubio, avrei dovuto suscitare prima d'ora questi ricordi per renderli pubblici fra gli alpini a giusto orgoglio di tutti coloro che appartennero al «Pasubio», a doveroso e reverente omaggio ai caduti.

Debbo confessare che, pur avendo scritto qualcosa, non mi seppi mai decidere al passo che oggi compio.

### Un martire ignorato del 6° Reggimento alpini

Mario Silvestri nacque a Trieste il 20 Dicembre 1890.

Fu scolaro del ginnasio-liceo «Dante Alighieri», e, fin da giovanetto, rivelò il suo carattere fatto di volontà fiera ed intelligente e di modesta dignitosa. Sempre fra i primi, senza parer d'esserlo, seppe superare i condiscipoli senza destarne le invidie. Fu amato perchè le sue virtù furono di quelle che conquistano lentamente ma sicuramente.

Licenziatosi nell'estate del 1910, si iscrisse all'Università di Vienna e frequentò, con amore e diligenza, la facoltà di medicina.

Erano i tempi in cui si combatteva per la causa dell'Università italiana a Trieste; ma gli animi erano un po' fiacchi; le azioni non corrispondevano ai propositi. Le gloriose giornate del 1904 del 1908 non erano che fulgidi ricordi per l'irredentismo triestino. Il Silvestri fu in quei tempi, per la prima volta, soldato, poichè militò appassionatamente nelle file di coloro che difendevano l'italianità della loro terra. Egli voleva che le glorie passate non fossero esaltate soltanto a parole ma servissero di esempio e di sprone ad azioni più energiche, ed in questo senso non si stancò mai di fare opera di propaganda fra i compagni, opera che lo espose a seri pericoli di rappresaglia da parte delle autorità austriache.

Mi fu sprone la parola suadente di un mio commilitone e carissimo amico, il Capitano Piero Robbati, col quale divisi ore indimenticabili di guerra.

Il Robbati mi ha offerta la sua collaborazione ed io l'ho accettata con entusiasmo e dell'offerta ringrazio l'amico poichè essa mi allevia la già lieve fatica ma più ancora poichè con essa ha vinta la mia riluttanza.

Ciò che noi offriamo quindi agli alpini sarà una breve raccolta di memorie con la quale cercheremo, alpinamente aiutandoci, di far rivivere i nostri morti, di ricordare ai vivi le ore vissute insieme sulla Bainsizza e a Monte Fior. Noi speriamo che tutti gli ex alpini del «Pasubio», trovando fra le nostre povere descrizioni qualcosa della vita con noi vissuta, ci perdonino di non aver prima d'ora intrapresa questa lieve fatica in considerazione di quel poco di buono che potranno trovarvi.

Magg. EMILIO BATTISTI.

Quando l'Austria presentò l'ultimatum alla Serbia, il Silvestri si trovava a Trieste. Fu con coloro che, nei primi giorni della confagrazione, pensavano di sollevare, magari col sacrificio di se stessi, una sommossa perchè l'Italia avesse il pretesto di scendere in campo contro l'Austria. Tale partito non ebbe il sopravvento per la rischiosità dei suoi propositi ed il Silvestri attese, con serenità e fiducia; egli aveva in cuor suo già presa la propria decisione.

Il 10 maggio 1915 passò con grave rischio la frontiera. Pochi giorni dopo si arruolò a Roma col nome di Mario Bruno ed il 16 Luglio 1915 raggiunse l'Isonzo come soldato semplice del 52.º Reggimento Fanteria.

Il suo fisico non era robusto. La natura non era stata in tal senso benigna verso di lui e, d'altra parte, la vita di studio indefesso aveva lasciato immutate, se non aveva aggravato, le sue condizioni di inferiorità di fronte ai disagi.

Dopo qualche tempo di linea, trascorso con impareggiabile abnegazione, la natura ebbe il sopravvento sulla sua volontà ed egli dovette ritirarsi dalla fronte gravemente ammalato e lasciarsi trasportare all'ospedale di Caserta.

Non del tutto ristabilito volle tornare alla sua Brigata che allora teneva le difficili posizioni del Col di Lana.

Ancora una volta la natura si oppose al fervore del suo sentimento. Questa volta fu miracolosamente dissepolto, morente, da una valanga che

lo aveva travolto con parecchi compagni. Trasportato all'ospedale di Biella, stette parecchi giorni tra la vita e la morte. Durante la lunga convalescenza, il 10 Dicembre 1915, ebbe comunicazione della sua nomina a Sottotenente di M. T. Pensò che, non essendo in condizioni di tornare subito alla fronte, avrebbe potuto sfruttare il periodo di convalescenza per terminare gli studi di medicina. Lo scopo accarezzato entro il suo animo è chiaro: Compreso il suo stato di inferiorità fisica come combattente, decise di dare alla Patria la sua attività come medico.

Si fece mandare a Roma ed ivi, in soli tre mesi, chiudendosi nella solitudine della sua tenacia, seppe prepararsi agli esami. Il 14 Aprile 1916 egli ottenne a pieni voti la laurea di medicina e chirurgia. Il 16 dello stesso mese ripartì per la zona di guerra quale ufficiale medico.

Fu dapprima assegnato ad un ospedale da campo nella zona di Udine.

Vi prestò servizio qualche mese instancabile sia nel curare i soldati che nel portare soccorso alle popolazioni dei paesi vicini. In essi fu conosciuto e benedetto ed a Clodig fu per molto tempo proverbiale la sua abnegazione ed il suo sapere. Impressionò specialmente il fatto che un medico tanto giovane riuscisse un giorno a salvare, con un magistrale taglio cesareo, madre e creatura.

Ma egli ritenne quel periodo come periodo di transizione. Si rimetteva e si temprava per ritornare ove la Patria era raccolta coi suoi figli migliori, là dove egli tendeva sempre con tutte le forze del suo animo di Triestino e di Italiano, pronto a sfidare ancora una volta la natura ed il destino.

A sua domanda, nel Luglio 1917, gli fu concesso di essere trasferito quale ufficiale medico presso un reparto operante e fu assegnato al Battaglione Monte Pasubio del 6.º Reggimento Alpini che si era in quel tempo costituito con le disciolte compagnie sciatori.

Da quel momento Mario Silvestri visse accanto a me un periodo breve ed intenso di vita guerresca, giornate indimenticabili che ebbero per lui il epilogo del sacrificio.

Si presentò con la sua figura esile e poco appariscente, col suo fare quasi esitante, col suo sguardo estatico dietro le grosse lenti, con la sua voce quasi femminile.

Gli ufficiali del Battaglione, tutti giovani sciatori esuberanti di vitalità anche nelle sue manifestazioni esteriori, lo accolsero con curiosità, quasi con diffidenza. Non sembrava tipo capace di vivere nell'ambiente di un battaglione alpino.

Lo conobbero, ed il loro primitivo



cesso col suo «Gosi» sia rappresentativo di un'azione di Eleonora Duse. E ogni successo di Tomaso Gallarati-Scotti, è un po'... un successo di famiglia per noi!

**NOTIZIE MILITARI.**

La Medaglia del Battaglione Pinerolo. Per iniziativa di un gruppo di ex ufficiali, si è stabilito di procedere alla coniazione di medaglie commemorative del battaglione Pinerolo, tendenti a ricordare particolarmente le azioni Mizi 1915 e Valtolina-Tegoleto 1917, per cui il battaglione venne decorato con medaglia d'argento da S. M. il Re.

**Commissione Assistenza**

È un'ufficio Alpino invalido di guerra 27enne offeso impiego di fiducia disposto viaggiare. Serie referenze. Rivolgersi Commissione Assistenza A. N. A.

**AUGURI**

L'Alpino ed il Consiglio Direttivo dell'A.N.A. hanno ricevuto auguri da tutti i paesi... alti e bassi. Ricambiando di cuore collettivamente da queste colonne non potendolo fare a tutti individualmente.

**Alpini! Procurate abbonati all'ALPINO**

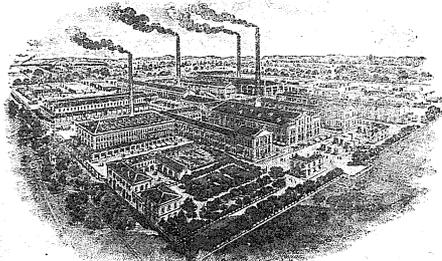
**Fiori d'arancio ...**

Ci sono stati comunicati i seguenti Alpini ed a tutti mandiamo sentiti auguri. Luigi Tessitori con Ceschia Teresina. Dott. Giovanni Moretto con Calvi Ma. Torretta Luigi con Botelli Irma. Romano Lella con Ramona Emma. Artini Pompeo con Michellini Rita. ... e culle.

Francesca Maria dal Dott. G. Giac. Ponticelli Elena e dalla Signora Donna. Elis Renzango. Attilio, dal Cap. 5. Alpini Domenico Fausto e dalla Signora Pietra. Peppino, lo annuncia Mario Castellani. Ed anche a questi, auguri ed auguri!

**VINCENZO ARAGOZZINI - FOTOGRAFO - MILANO**  
GALLERIA DE CRISTOFORIS - MILANO

**Società Anonima GANDIANI - ELLENA - Laterizi**  
(TEGOLE MARSIGLIESI - MATTONI FORATI)



MILANO - Via S. Vincenzo, 14

**A. CABIATI & ING. W. BRANDT**  
MACCHINE AGRICOLE

Studio: Corso Venezia, 17 - MILANO - Magazzini: Via Chavez, 3  
Telefono 76-17

**Gav. LEANDRO ZAMBONI**  
Fabbrica Seteria  
Studio: MILANO - Via M. Pagano, 19  
Telefono N. 10-781  
Stabilimento: APPIANO (Como)  
Via Carmelo  
Sconto ai soci dell'A. N. A. e Cooperativo Combattenti

**CAMAGNI MOMOLO**  
MILANO - Via Revere, 18  
Fabbrica orosciera e gioielleria  
Sconto ai soci dell'A. N. A.

**CAPIETTI & RATTAZZI**  
Pellami per guanti e calzature  
MILANO  
N. 3 - Corso Vittoria - N. 3  
Sconto ai soci dell'A. N. A.

**Figli di LUIGI CAP.**  
MILANO  
Via Genova, 54 - Telefono 80-67  
Produttori e collaboratori materiali per costruzioni edili - Pavimenti in piastrelle cemento d'ogni genere

**GOPIALETTERE NITIDISSIMI E SENZA MACCHIE**  
hanno le aziende che, abolite le tele gommate, adoperano il DRAPPO GOPIALETTERE "ITALO."  
Ditta A. BASILE  
Via Eustacchi, 45 - MILANO



**FERRO-CHINA-BISLERI**  
LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGLUE  
**NOCERA-UMBRA**  
(SORGENTE ANGELICA)  
ACQUA MINERALE DA TAVOLA

**ESCURSIONISTI! Volete rievocare le vostre gite?**  
Usate: **GARTB e LASTRE**



Scuola di Ragioneria e Commercio  
**Cavalli - Confi**  
MILANO  
Via S. Valeria, 3 - Telefono 31-79

Corsi di Ragioneria - Scuola di Commercio - Scuola Tecnica  
Corsi Diurni - Corsi Serali  
DIREZIONE:  
Prof. Rag. CARLO CAVALLI - Prof. Rag. ERSILIO CONFALONIERI

**ALPINI!! i migliori panettoni e dolci, i più fini vini di bottiglia e liquori, li troverete dal Consoc Pirovano Angelo proprietario della:**  
**PASTICCERIA - BOTTIGLIERIA MARGHERITA**  
MILANO - Foro Bonaparte N. 7 (di fronte al Teatro Dal Verme) Telef. 12-788 - MILANO



Giornale quindicinale dell'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI  
Redazione: MILANO - Piazza del Duomo, 21 - presso l'A. N. A.  
Abbonamento annuo: Sostenitore L. 25 - Ordinario L. 10  
Il giornale viene distribuito gratis ai Soci

**Vogliamo ricordarci? Verbale dell'Assemblea ordinaria e straordinaria**  
(14 Gennaio 1923)

Vogliamo ricordarci sempre di essere alpini? E cioè, gente che fa poche parole e niente discorsi, che lavora, brontolando se si vuole, ma lavora avendo nel cuore sempre l'amore alla montagna - alla propria terra ed ai compagni che sono legati alla stessa corda? Vogliamo ricordarci che l'A.N.A. deve servire a mantenere stretto il legame fra tutti noi - che adesso viviamo un po' sparsi dappertutto - fra quelli che si logorano nelle città e quei buoni meravigliosi e fedeli figli delle Alpi che conducono la vita più dura, ma che rappresentano la guardia più sicura del nostro paese?

Alpino, vedi di far in modo che l'A. N. A. sia veramente il focolare intorno a cui tu ti raccogli coi tuoi compagni a ricordare, a ridarti un po' di fede e di giovinezza; tranquillo e sereno nel pensiero che ancora ti può essere dato di fare un po' di bene!  
Alpino,  
Metti da parte tutte le preoccupazioni, i fastidi ed anche - svestiti dalle cattive abitudini che ti han insegnato la città e la pianura. Guarda ancora e sempre in alto con serenità, con cordialità, nella certezza che a questo mondo ciò che in fondo vale più di tutto è un po' di poesia!!

L'anno 1923, il giorno di domenica 14 Gennaio, alle ore 14.30, in Milano, nella sala del Collegio dei Costruttori Edili, Via F. Cavaletti 5, si è radunata l'assemblea ordinaria e straordinaria dei soci, per discutere e deliberare sul seguente

**ORDINE DEL GIORNO**

**Assemblea Ordinaria**

- 1) - Relazione morale e finanziaria dell'anno sociale 1922.
- 2) - Conto Consuntivo 1922 e relazione dei Revisori.
- 3) - Bilancio preventivo per l'anno 1923.
- 4) - Dimissioni del Consiglio Direttivo ed elezioni delle cariche Sociali.
- 5) - Comunicazioni ed eventuali interrogazioni.

**Assemblea Straordinaria.**

I. a Parte. - (seconda convocazione e norma dell'Art. 12 del Statuto Sociale). Aumento di quota per l'adeguamento degli Art. 4 e 5 dello Statuto Sociale; Proposta del Consiglio Direttivo, ottemperanza del deliberato del Congresso di Bolzano del 4 Settembre 1922.

(Art. 4) - Aumento di quota per i soci effettivi da L. 15 a L. 20 (triennali da L. 40 a L. 50) per i soci collettivi da L. 2 a L. 5.

(Art. 5) - 2.0 Capoverso - Le Sezioni dovranno versare alla Sede dell'A.N.A. entro il primo trimestre di ogni anno L. 12 annuali invece di L. 6 per ciascun socio effettivo (invece gli L. 1), e la metà della quota dei soci perpetui e benemeriti (invariato).

II. a Parte. - (in prima convocazione a norma dell'Art. 12 Statuto Sociale). Esame delle proposte di modifiche allo Statuto Sociale di iniziativa di Soci della sezione di Torino.

Agire la seduta il V. Presidente dell'Associazione, rag. Giulio Bazzi, il quale invita l'assemblea ad eleggere un Presidente, un Segretario e tre Scrutatori per la presente adunanza.

Risultano eletti per acclamazione a Presidente l'avv. Silvio Gabriello, a Segretario Giovanni D'Amici, a Scrutatori il rag. Carlo Cresta, Davide Barbieri e il Generale Pietro Ronchi.

Il Presidente comunica che, per il notevole intervento dei soci con numerose deleghe, l'ufficio di Segreteria non ha ancora ultimato il conteggio dei presenti e dei rappresentanti; propone che, per guadagnare tempo - si inizi la trattazione degli oggetti

posti all'ordine del giorno, salvo preciso accertamento dei presenti e rappresentanti, prima di procedere a deliberazioni. L'Assemblea approva.

N. 1) - **Relazione morale e finanziaria dell'anno sociale 1922.** - Il Vice Presidente BAZZI legge la relazione (Allegato A) la quale è accolta dai applausi.

BISI: riferendosi all'ultima parte della Relazione del Consiglio Direttivo e alle lettere scambiate tra questo e il Presidente Arturo Andreoletti, reputa opportuna una chiara parola in ordine alla crisi verificatasi in seno al Consiglio Direttivo. Essita la ingura retiniana, l'opera vespaltica e indelussa di Andreoletti, il suo amore per l'Associazione di cui è stato il creatore e l'animatori. Spiega come si tratti sostanzialmente di una crisi di logoramento dei congegni direttivi, conseguita alla lunga e difficile opera; auspica che i successori, chiunque sieno, sappiano raccogliere la grave e gloriosa eredità con fermo passo e con immutata fede nei destini dell'Associazione (feplus).

N. 2) **Conto Consuntivo 1922 e relazione dei Revisori.** - Il Rag. CROSIO legge la Relazione dei revisori, e presenta e legge, illustrandolo, il conto consuntivo 1922. (Allegati B), DOTT. JONA, raccomanda che il conto consuntivo venga approvato, e invia il voto perché possano esaminare e quindi discuterlo in assemblea con piena cognizione.

BAZZI accetta la raccomandazione di CENDERELLI, cassiere; sollecita le Sezioni, incaricandole nel versamento dei contributi alla sede, a compiere puntualmente il loro dovere, e fa presente che non pochi dei contributi che risultano ancora scoperti nel conto consuntivo sono stati in seguito reintegrati.

CROSIO: rivolge analogo sollecitazione ai soci mossori per impedire la dolorosa misura della radiazione.

BISI: rileva l'alto costo raggiunto dal giornale «L'Alpino» che però costituisce il mezzo più efficace di cessione e di propaganda; prevede che per l'avvenire il giornale dovrà assumere formato più modesto, pur assicurando che continuerà sempre la buona tradizione che lo ha reso il fedele amico della famiglia alpina. L'assemblea, dopo alcune parole del Presidente esaltanti l'opera dei fondatori e collaboratori del piccolo glorioso giornale, acclama lungamente all'«Alpino».

N. 3) **Bilancio Preventivo per l'anno 1923.** - Rag. CROSIO, revisore, presenta e illustra il conto preventivo 1923.

AVV. RIVANO: domanda chiarimenti circa i criteri adottati per calcolare il gettito che alla Sede deriverà dal proposto aumento delle quote sociali; rispondono BAZZI e CROSIO facendo rilevare che si è anche tenuto prudenzialmente conto di una diminuzione - che si spera temporanea - nel numero dei soci.

PRESIDENTE: appende la seduta per dar modo all'Ufficio di Segreteria di accettare il numero degli intervenuti.

Ripresa la seduta, si procede all'appello nominale dei presenti ed al computo delle deleghe, e risultano Presenti N. 136  
Rappra N. 913 (collettivi compr.)

Tot. voti = 1049

Il Presidente constata che è passata oltre un'ora dall'inizio dell'assemblea; che l'assemblea pertanto è valida per deliberare nella parte ordinaria ed ordinaria del giorno, e sulla parte straordinaria di seconda convocazione; non così sulla parte straordinaria di prima convocazione, non essendo raggiunto il quinto dei voti aventi diritto a intervenire all'assemblea. Dopo di che, cr. va in discussione su N. 1, 2, e 3 della parte ordinaria ed straordinaria, ponendo separatamente per azzata di mano la relazione morale e finanziaria dell'anno sociale 1922 (copio prova) e controprova risultata approvata all'unanimità con l'astensione dei membri del Consiglio Direttivo) il Conto consuntivo 1922 e relazione dei revisori (sono approvati ad unanimità come sopra e con le astensioni sopra indicate) il bilancio preventivo per l'anno 1923 (è approvato ad unanimità come sopra).

N. 4) **Dimissioni del Consiglio Direttivo ed elezioni delle cariche sociali.** - AVV. UREKLI: ha nome anche degli amici di Torino qui presenti o rappresentati deve francamente esprimere la dolorosa impressione suscitata nel suo animo e in quello dei suoi amici da una circolare inviata dal «Comitato elettorale» nella quale si attribuivano al gruppo di Torino, che ha proposto le modificazioni statutarie oggi recate all'ordine del giorno, moventi e finalità assolutamente estranee all'animo dei proponenti. Non mette in dubbio la buona fede dei firmatari della circolare, ma ne contesta l'opportunità e la legittimità, e tiene ad affermare

mente la direzione dell'ANA, a un direttorio di tre membri investito del mandato di predisporre l'Assemblea per la nomina delle cariche sociali dopo opportune trattative coi gruppi rappresentativi delle varie comitati.

Chiusa la discussione il Presidente mette ai voti l'ordine del giorno sopra trascritto. E' approvato per unanime acclamazione.

E' pure approvata per acclamazione la mozione di cui il testo è che anche i membri scaduti rimangano provvisoriamente in carica e che il Consiglio inizi intese coi Presidenti delle Sezioni per lo studio delle proposte di modifiche statutarie.

Il PRESIDENTE rievca che gli altri ordini del giorno presentati vengono a cadere a seguito del voto dell'Assemblea.

Assemblea straordinaria

La Parte (seconda convocazione a norma dell'art. 12 dello Statuto Sociale) Modificata degli Art. 4, 5 e 5 dello Statuto Sociale. Proposta del Consiglio Direttivo, in ottemperanza del deliberato del Congresso di Bologna del 4 settembre 1922.

Il Presidente apre la discussione su questo oggetto dell'ordine del giorno.

Avv. ERIZZO invita un ordine del giorno col quale si invita la Presidenza e il Consiglio a restare in carica sino alla prossima Assemblea da convocarsi a data fissa, tenuto il Consiglio a fornire i mezzi per lo studio delle proposte di modifiche statutarie avanzate da varie sezioni.

Tale proposta è appoggiata anche da RAGOZZI.

Dopo che MARIANI ha formulato la proposta, che subito dopo ritira, di affidare la direzione dell'ANA, a un gruppo di tre membri.

LANATA: ricorda anch'egli il deliberato della Sezione Ligure, dolente però di dover comunicare che tutti gli sforzi compiuti presso il Presidente Andreoletti per farlo recedere dalle presentate dimissioni sono riusciti vani.

La Sezione Ligure, di fronte alla situazione creata dal persistente astenersi di Andreoletti — considerato che non può andar disgiunta dalla morale — se non si vuole che il primo, in un futuro, sia di danno alla seconda.

LANATA: ricorda anch'egli il deliberato della Sezione Ligure, dolente però di dover comunicare che tutti gli sforzi compiuti presso il Presidente Andreoletti per farlo recedere dalle presentate dimissioni sono riusciti vani.

La Sezione Ligure, di fronte alla situazione creata dal persistente astenersi di Andreoletti — considerato che non può andar disgiunta dalla morale — se non si vuole che il primo, in un futuro, sia di danno alla seconda.

LANATA: ricorda anch'egli il deliberato della Sezione Ligure, dolente però di dover comunicare che tutti gli sforzi compiuti presso il Presidente Andreoletti per farlo recedere dalle presentate dimissioni sono riusciti vani.

La Sezione Ligure, di fronte alla situazione creata dal persistente astenersi di Andreoletti — considerato che non può andar disgiunta dalla morale — se non si vuole che il primo, in un futuro, sia di danno alla seconda.

LANATA: ricorda anch'egli il deliberato della Sezione Ligure, dolente però di dover comunicare che tutti gli sforzi compiuti presso il Presidente Andreoletti per farlo recedere dalle presentate dimissioni sono riusciti vani.

La Sezione Ligure, di fronte alla situazione creata dal persistente astenersi di Andreoletti — considerato che non può andar disgiunta dalla morale — se non si vuole che il primo, in un futuro, sia di danno alla seconda.

LANATA: ricorda anch'egli il deliberato della Sezione Ligure, dolente però di dover comunicare che tutti gli sforzi compiuti presso il Presidente Andreoletti per farlo recedere dalle presentate dimissioni sono riusciti vani.

L'ordine del giorno presentato da ERIZZO e appoggiato da RAGOZZI viene dai proponenti modificato come segue:

L'Assemblea dei Soci respinge le dimissioni del Consiglio Direttivo. Chiusa la discussione il Presidente mette ai voti l'ordine del giorno sopra trascritto. E' approvato per unanime acclamazione.

E' pure approvata per acclamazione la mozione di cui il testo è che anche i membri scaduti rimangano provvisoriamente in carica e che il Consiglio inizi intese coi Presidenti delle Sezioni per lo studio delle proposte di modifiche statutarie.

Il PRESIDENTE rievca che gli altri ordini del giorno presentati vengono a cadere a seguito del voto dell'Assemblea.

Gen RONCHI e col. PIZZAGALLI si preoccupano della ripercussione che l'aumento della quota avrebbe per i soci collettivi. Atteso però lo stato di necessità in quale l'Assemblea si è giunta, durante la discussione rinunciano a proposte concrete.

Il PRESIDENTE fa presente che l'Assemblea deve deliberare sulla proposta modificazione dell'art 4 dello Statuto e cioè l'aumento della quota dei soci effettivi da L. 50 a 20 (frenata) e da L. 50 a 50 e pe i soci collettivi da L. 2 a L. 5 sulla quale proposta è stato presentato dal socio Operti l'emendamento sopra indicato, e deve pur deliberare sul seguente nuovo testo del 2.o capoverso dell'art. 5 dello Statuto:

«Le Sezioni dovranno versare alla Sede dell'ANA, entro il primo trimestre di ogni anno L. 12 annua — 1 per ciascun socio effettivo e L. 3 per ciascun socio collettivo e la metà della quota dei soci perpetui».

Chiusa la discussione il Presidente indica la votazione disponendo che i favorevoli all'emendamento Operti si raccolgano alla sua sinistra, e i favorevoli alle proposte del Consiglio Direttivo così come formulate nell'avviso di convocazione si raccolgano alla sua destra.

La votazione dà i seguenti risultati: favorevoli alle proposte del Consiglio Direttivo 720; favorevoli all'emendamento Operti 192. Le proposte del Consiglio Direttivo sono approvate.

Il PRESIDENTE ricorda che su questo oggetto l'Assemblea di prima convocazione non può validamente deliberare per mancanza del numero legale e che pertanto dovrà indirizzarsi ai sensi dello Statuto una nuova Assemblea.

LUZZATTO esprime le proprie preoccupazioni per la divisione dei pareri manifestatisi in questa Assemblea. Ritene debba approfittarsi del rinvio di ogni deliberazione per dare precisa informazione ai soci delle proposte modificazioni statutarie e per compiere una istruttoria la quale, attraverso contatti coi presidenti delle Sezioni e la nomina di una Commissione, dia modo di approfondire lo studio dell'importante argomento e come sarebbe auspicabile di avvicinare e fondere le diverse opinioni.

BAZZI per il Consiglio Direttivo dichiara di accettare la raccomandazione del prof. Luzzatto, di rinviare la seduta, ed invola LARCHER e successivamente a BOCCARDI che l'hanno chiesta sul n. 5 della parte ordinaria.

LARCHER richiama gli animi degli amici presenti alla gloriosa celebrazione compiuta a Trento del cinquantenario degli alpini alla condotta di Canale, che allora intitolò LARCHER e successivamente a BOCCARDI che l'hanno chiesta sul n. 5 della parte ordinaria.

LARCHER richiama gli animi degli amici presenti alla gloriosa celebrazione compiuta a Trento del cinquantenario degli alpini alla condotta di Canale, che allora intitolò LARCHER e successivamente a BOCCARDI che l'hanno chiesta sul n. 5 della parte ordinaria.

LARCHER richiama gli animi degli amici presenti alla gloriosa celebrazione compiuta a Trento del cinquantenario degli alpini alla condotta di Canale, che allora intitolò LARCHER e successivamente a BOCCARDI che l'hanno chiesta sul n. 5 della parte ordinaria.

LARCHER richiama gli animi degli amici presenti alla gloriosa celebrazione compiuta a Trento del cinquantenario degli alpini alla condotta di Canale, che allora intitolò LARCHER e successivamente a BOCCARDI che l'hanno chiesta sul n. 5 della parte ordinaria.

LARCHER richiama gli animi degli amici presenti alla gloriosa celebrazione compiuta a Trento del cinquantenario degli alpini alla condotta di Canale, che allora intitolò LARCHER e successivamente a BOCCARDI che l'hanno chiesta sul n. 5 della parte ordinaria.

LARCHER richiama gli animi degli amici presenti alla gloriosa celebrazione compiuta a Trento del cinquantenario degli alpini alla condotta di Canale, che allora intitolò LARCHER e successivamente a BOCCARDI che l'hanno chiesta sul n. 5 della parte ordinaria.

LARCHER richiama gli animi degli amici presenti alla gloriosa celebrazione compiuta a Trento del cinquantenario degli alpini alla condotta di Canale, che allora intitolò LARCHER e successivamente a BOCCARDI che l'hanno chiesta sul n. 5 della parte ordinaria.

LARCHER richiama gli animi degli amici presenti alla gloriosa celebrazione compiuta a Trento del cinquantenario degli alpini alla condotta di Canale, che allora intitolò LARCHER e successivamente a BOCCARDI che l'hanno chiesta sul n. 5 della parte ordinaria.

LARCHER richiama gli animi degli amici presenti alla gloriosa celebrazione compiuta a Trento del cinquantenario degli alpini alla condotta di Canale, che allora intitolò LARCHER e successivamente a BOCCARDI che l'hanno chiesta sul n. 5 della parte ordinaria.

LARCHER richiama gli animi degli amici presenti alla gloriosa celebrazione compiuta a Trento del cinquantenario degli alpini alla condotta di Canale, che allora intitolò LARCHER e successivamente a BOCCARDI che l'hanno chiesta sul n. 5 della parte ordinaria.

fazione. Legge e presenta il seguente ordine del giorno: «L'Assemblea dell'Associazione Nazionale Alpini, forte di diciotto soci di tutta Italia, radunata il 14 gennaio 1923 in Milano; ravvisando nel Monumento al Fante di Eugenio Baroni la glorificazione serva e sincera della Vittoria, che non è meno grande se veramente ricordi da questa Vittoria che è uscita, amando perché quanto per lei è realtà e spirito saldamente si conservi ed elevi.

« fa voti « che il Governo della ricostruzione e la Nazione intera, sappiano sentire questa bellezza e volere con fervore concordare che l'opera nobilissima dica del San Michele del «Carso la fede inestinguibile nella «Patria».

L'ordine del giorno viene approvato per acclamazione. Tra applausi. Il PRESIDENTE ricorda che le Sezioni Ligure e Verbano hanno approvato degli ordini del giorno quando il ritorno del capitano Andreoletti; nell'ugual senso si sono pronunciate le sezioni di Treviso e Valsesia.

Faccendo eco alle nobili parole del caro e glorioso socio Larcher e ispirandosi ai voti delle Sezioni si ricordati del nostro consesso, non dubitiamo che all'interessamento della commissione risponda colla solita larghezza soprattutto l'aiuto dei soci.

Il cassetto colle risultanze dell'esercizio 1922, ve esporrà anche in cifre quale è stata l'attività della nostra associazione. L'esercizio si è chiuso in disavanzo. Il risultato non deve però soverchiamente preoccupare quando si pensi che l'anno decorso, per ovvie ragioni, fu un periodo assolutamente eccezionale, e poiché fu davvero eccezionale l'attività del sodalizio le spese subirono un eccezionale incremento. Pur ammettendo questo, veda l'Assemblea se non sia necessario, per assicurare all'associazione i mezzi di un sicuro funzionamento aumentare le entrate.

E di un fatto grave devo per ultimo intrattenervi, di un fatto che ci avrebbe seriamente preoccupati per l'esistenza stessa della nostra Associazione se non avessimo pensato con certezza che anche nei momenti più critici il nostro sodalizio può trovare nei propri uomini e nel loro entusiasmo per la buona causa i mezzi per proseguire senza sosta.

Esaurita la trattazione dell'ordine del giorno il Presidente dichiara chiusa l'Assemblea alle ore 17.45. Si intonano gli inni alpini.

Il PRESIDENTE ricorda che le Sezioni Ligure e Verbano hanno approvato degli ordini del giorno quando il ritorno del capitano Andreoletti; nell'ugual senso si sono pronunciate le sezioni di Treviso e Valsesia.

Faccendo eco alle nobili parole del caro e glorioso socio Larcher e ispirandosi ai voti delle Sezioni si ricordati del nostro consesso, non dubitiamo che all'interessamento della commissione risponda colla solita larghezza soprattutto l'aiuto dei soci.

Il cassetto colle risultanze dell'esercizio 1922, ve esporrà anche in cifre quale è stata l'attività della nostra associazione. L'esercizio si è chiuso in disavanzo. Il risultato non deve però soverchiamente preoccupare quando si pensi che l'anno decorso, per ovvie ragioni, fu un periodo assolutamente eccezionale, e poiché fu davvero eccezionale l'attività del sodalizio le spese subirono un eccezionale incremento. Pur ammettendo questo, veda l'Assemblea se non sia necessario, per assicurare all'associazione i mezzi di un sicuro funzionamento aumentare le entrate.

E di un fatto grave devo per ultimo intrattenervi, di un fatto che ci avrebbe seriamente preoccupati per l'esistenza stessa della nostra Associazione se non avessimo pensato con certezza che anche nei momenti più critici il nostro sodalizio può trovare nei propri uomini e nel loro entusiasmo per la buona causa i mezzi per proseguire senza sosta.

Esaurita la trattazione dell'ordine del giorno il Presidente dichiara chiusa l'Assemblea alle ore 17.45. Si intonano gli inni alpini.

Il PRESIDENTE ricorda che le Sezioni Ligure e Verbano hanno approvato degli ordini del giorno quando il ritorno del capitano Andreoletti; nell'ugual senso si sono pronunciate le sezioni di Treviso e Valsesia.

Faccendo eco alle nobili parole del caro e glorioso socio Larcher e ispirandosi ai voti delle Sezioni si ricordati del nostro consesso, non dubitiamo che all'interessamento della commissione risponda colla solita larghezza soprattutto l'aiuto dei soci.

Il cassetto colle risultanze dell'esercizio 1922, ve esporrà anche in cifre quale è stata l'attività della nostra associazione. L'esercizio si è chiuso in disavanzo. Il risultato non deve però soverchiamente preoccupare quando si pensi che l'anno decorso, per ovvie ragioni, fu un periodo assolutamente eccezionale, e poiché fu davvero eccezionale l'attività del sodalizio le spese subirono un eccezionale incremento. Pur ammettendo questo, veda l'Assemblea se non sia necessario, per assicurare all'associazione i mezzi di un sicuro funzionamento aumentare le entrate.

E di un fatto grave devo per ultimo intrattenervi, di un fatto che ci avrebbe seriamente preoccupati per l'esistenza stessa della nostra Associazione se non avessimo pensato con certezza che anche nei momenti più critici il nostro sodalizio può trovare nei propri uomini e nel loro entusiasmo per la buona causa i mezzi per proseguire senza sosta.

Esaurita la trattazione dell'ordine del giorno il Presidente dichiara chiusa l'Assemblea alle ore 17.45. Si intonano gli inni alpini.

Il PRESIDENTE ricorda che le Sezioni Ligure e Verbano hanno approvato degli ordini del giorno quando il ritorno del capitano Andreoletti; nell'ugual senso si sono pronunciate le sezioni di Treviso e Valsesia.

vato per acclamazione. Tra applausi. Il PRESIDENTE ricorda che le Sezioni Ligure e Verbano hanno approvato degli ordini del giorno quando il ritorno del capitano Andreoletti; nell'ugual senso si sono pronunciate le sezioni di Treviso e Valsesia.

Faccendo eco alle nobili parole del caro e glorioso socio Larcher e ispirandosi ai voti delle Sezioni si ricordati del nostro consesso, non dubitiamo che all'interessamento della commissione risponda colla solita larghezza soprattutto l'aiuto dei soci.

Il cassetto colle risultanze dell'esercizio 1922, ve esporrà anche in cifre quale è stata l'attività della nostra associazione. L'esercizio si è chiuso in disavanzo. Il risultato non deve però soverchiamente preoccupare quando si pensi che l'anno decorso, per ovvie ragioni, fu un periodo assolutamente eccezionale, e poiché fu davvero eccezionale l'attività del sodalizio le spese subirono un eccezionale incremento. Pur ammettendo questo, veda l'Assemblea se non sia necessario, per assicurare all'associazione i mezzi di un sicuro funzionamento aumentare le entrate.

E di un fatto grave devo per ultimo intrattenervi, di un fatto che ci avrebbe seriamente preoccupati per l'esistenza stessa della nostra Associazione se non avessimo pensato con certezza che anche nei momenti più critici il nostro sodalizio può trovare nei propri uomini e nel loro entusiasmo per la buona causa i mezzi per proseguire senza sosta.

Esaurita la trattazione dell'ordine del giorno il Presidente dichiara chiusa l'Assemblea alle ore 17.45. Si intonano gli inni alpini.

Il PRESIDENTE ricorda che le Sezioni Ligure e Verbano hanno approvato degli ordini del giorno quando il ritorno del capitano Andreoletti; nell'ugual senso si sono pronunciate le sezioni di Treviso e Valsesia.

Faccendo eco alle nobili parole del caro e glorioso socio Larcher e ispirandosi ai voti delle Sezioni si ricordati del nostro consesso, non dubitiamo che all'interessamento della commissione risponda colla solita larghezza soprattutto l'aiuto dei soci.

Il cassetto colle risultanze dell'esercizio 1922, ve esporrà anche in cifre quale è stata l'attività della nostra associazione. L'esercizio si è chiuso in disavanzo. Il risultato non deve però soverchiamente preoccupare quando si pensi che l'anno decorso, per ovvie ragioni, fu un periodo assolutamente eccezionale, e poiché fu davvero eccezionale l'attività del sodalizio le spese subirono un eccezionale incremento. Pur ammettendo questo, veda l'Assemblea se non sia necessario, per assicurare all'associazione i mezzi di un sicuro funzionamento aumentare le entrate.

E di un fatto grave devo per ultimo intrattenervi, di un fatto che ci avrebbe seriamente preoccupati per l'esistenza stessa della nostra Associazione se non avessimo pensato con certezza che anche nei momenti più critici il nostro sodalizio può trovare nei propri uomini e nel loro entusiasmo per la buona causa i mezzi per proseguire senza sosta.

Esaurita la trattazione dell'ordine del giorno il Presidente dichiara chiusa l'Assemblea alle ore 17.45. Si intonano gli inni alpini.

Il PRESIDENTE ricorda che le Sezioni Ligure e Verbano hanno approvato degli ordini del giorno quando il ritorno del capitano Andreoletti; nell'ugual senso si sono pronunciate le sezioni di Treviso e Valsesia.

Faccendo eco alle nobili parole del caro e glorioso socio Larcher e ispirandosi ai voti delle Sezioni si ricordati del nostro consesso, non dubitiamo che all'interessamento della commissione risponda colla solita larghezza soprattutto l'aiuto dei soci.

Il cassetto colle risultanze dell'esercizio 1922, ve esporrà anche in cifre quale è stata l'attività della nostra associazione. L'esercizio si è chiuso in disavanzo. Il risultato non deve però soverchiamente preoccupare quando si pensi che l'anno decorso, per ovvie ragioni, fu un periodo assolutamente eccezionale, e poiché fu davvero eccezionale l'attività del sodalizio le spese subirono un eccezionale incremento. Pur ammettendo questo, veda l'Assemblea se non sia necessario, per assicurare all'associazione i mezzi di un sicuro funzionamento aumentare le entrate.

E di un fatto grave devo per ultimo intrattenervi, di un fatto che ci avrebbe seriamente preoccupati per l'esistenza stessa della nostra Associazione se non avessimo pensato con certezza che anche nei momenti più critici il nostro sodalizio può trovare nei propri uomini e nel loro entusiasmo per la buona causa i mezzi per proseguire senza sosta.

Esaurita la trattazione dell'ordine del giorno il Presidente dichiara chiusa l'Assemblea alle ore 17.45. Si intonano gli inni alpini.

Il PRESIDENTE ricorda che le Sezioni Ligure e Verbano hanno approvato degli ordini del giorno quando il ritorno del capitano Andreoletti; nell'ugual senso si sono pronunciate le sezioni di Treviso e Valsesia.

Faccendo eco alle nobili parole del caro e glorioso socio Larcher e ispirandosi ai voti delle Sezioni si ricordati del nostro consesso, non dubitiamo che all'interessamento della commissione risponda colla solita larghezza soprattutto l'aiuto dei soci.

Il cassetto colle risultanze dell'esercizio 1922, ve esporrà anche in cifre quale è stata l'attività della nostra associazione. L'esercizio si è chiuso in disavanzo. Il risultato non deve però soverchiamente preoccupare quando si pensi che l'anno decorso, per ovvie ragioni, fu un periodo assolutamente eccezionale, e poiché fu davvero eccezionale l'attività del sodalizio le spese subirono un eccezionale incremento. Pur ammettendo questo, veda l'Assemblea se non sia necessario, per assicurare all'associazione i mezzi di un sicuro funzionamento aumentare le entrate.

collega Turri. Una commissione, composta di soci e di amici dell'ANA, lavora indefessamente alla raccolta dei fondi necessari. Non dubitiamo che all'interessamento della commissione risponda colla solita larghezza soprattutto l'aiuto dei soci.

Il cassetto colle risultanze dell'esercizio 1922, ve esporrà anche in cifre quale è stata l'attività della nostra associazione. L'esercizio si è chiuso in disavanzo. Il risultato non deve però soverchiamente preoccupare quando si pensi che l'anno decorso, per ovvie ragioni, fu un periodo assolutamente eccezionale, e poiché fu davvero eccezionale l'attività del sodalizio le spese subirono un eccezionale incremento. Pur ammettendo questo, veda l'Assemblea se non sia necessario, per assicurare all'associazione i mezzi di un sicuro funzionamento aumentare le entrate.

E di un fatto grave devo per ultimo intrattenervi, di un fatto che ci avrebbe seriamente preoccupati per l'esistenza stessa della nostra Associazione se non avessimo pensato con certezza che anche nei momenti più critici il nostro sodalizio può trovare nei propri uomini e nel loro entusiasmo per la buona causa i mezzi per proseguire senza sosta.

Esaurita la trattazione dell'ordine del giorno il Presidente dichiara chiusa l'Assemblea alle ore 17.45. Si intonano gli inni alpini.

Il PRESIDENTE ricorda che le Sezioni Ligure e Verbano hanno approvato degli ordini del giorno quando il ritorno del capitano Andreoletti; nell'ugual senso si sono pronunciate le sezioni di Treviso e Valsesia.

Faccendo eco alle nobili parole del caro e glorioso socio Larcher e ispirandosi ai voti delle Sezioni si ricordati del nostro consesso, non dubitiamo che all'interessamento della commissione risponda colla solita larghezza soprattutto l'aiuto dei soci.

Il cassetto colle risultanze dell'esercizio 1922, ve esporrà anche in cifre quale è stata l'attività della nostra associazione. L'esercizio si è chiuso in disavanzo. Il risultato non deve però soverchiamente preoccupare quando si pensi che l'anno decorso, per ovvie ragioni, fu un periodo assolutamente eccezionale, e poiché fu davvero eccezionale l'attività del sodalizio le spese subirono un eccezionale incremento. Pur ammettendo questo, veda l'Assemblea se non sia necessario, per assicurare all'associazione i mezzi di un sicuro funzionamento aumentare le entrate.

E di un fatto grave devo per ultimo intrattenervi, di un fatto che ci avrebbe seriamente preoccupati per l'esistenza stessa della nostra Associazione se non avessimo pensato con certezza che anche nei momenti più critici il nostro sodalizio può trovare nei propri uomini e nel loro entusiasmo per la buona causa i mezzi per proseguire senza sosta.

Esaurita la trattazione dell'ordine del giorno il Presidente dichiara chiusa l'Assemblea alle ore 17.45. Si intonano gli inni alpini.

Il PRESIDENTE ricorda che le Sezioni Ligure e Verbano hanno approvato degli ordini del giorno quando il ritorno del capitano Andreoletti; nell'ugual senso si sono pronunciate le sezioni di Treviso e Valsesia.

Faccendo eco alle nobili parole del caro e glorioso socio Larcher e ispirandosi ai voti delle Sezioni si ricordati del nostro consesso, non dubitiamo che all'interessamento della commissione risponda colla solita larghezza soprattutto l'aiuto dei soci.

Il cassetto colle risultanze dell'esercizio 1922, ve esporrà anche in cifre quale è stata l'attività della nostra associazione. L'esercizio si è chiuso in disavanzo. Il risultato non deve però soverchiamente preoccupare quando si pensi che l'anno decorso, per ovvie ragioni, fu un periodo assolutamente eccezionale, e poiché fu davvero eccezionale l'attività del sodalizio le spese subirono un eccezionale incremento. Pur ammettendo questo, veda l'Assemblea se non sia necessario, per assicurare all'associazione i mezzi di un sicuro funzionamento aumentare le entrate.

E di un fatto grave devo per ultimo intrattenervi, di un fatto che ci avrebbe seriamente preoccupati per l'esistenza stessa della nostra Associazione se non avessimo pensato con certezza che anche nei momenti più critici il nostro sodalizio può trovare nei propri uomini e nel loro entusiasmo per la buona causa i mezzi per proseguire senza sosta.

Esaurita la trattazione dell'ordine del giorno il Presidente dichiara chiusa l'Assemblea alle ore 17.45. Si intonano gli inni alpini.

Il PRESIDENTE ricorda che le Sezioni Ligure e Verbano hanno approvato degli ordini del giorno quando il ritorno del capitano Andreoletti; nell'ugual senso si sono pronunciate le sezioni di Treviso e Valsesia.

Faccendo eco alle nobili parole del caro e glorioso socio Larcher e ispirandosi ai voti delle Sezioni si ricordati del nostro consesso, non dubitiamo che all'interessamento della commissione risponda colla solita larghezza soprattutto l'aiuto dei soci.

Il cassetto colle risultanze dell'esercizio 1922, ve esporrà anche in cifre quale è stata l'attività della nostra associazione. L'esercizio si è chiuso in disavanzo. Il risultato non deve però soverchiamente preoccupare quando si pensi che l'anno decorso, per ovvie ragioni, fu un periodo assolutamente eccezionale, e poiché fu davvero eccezionale l'attività del sodalizio le spese subirono un eccezionale incremento. Pur ammettendo questo, veda l'Assemblea se non sia necessario, per assicurare all'associazione i mezzi di un sicuro funzionamento aumentare le entrate.

E di un fatto grave devo per ultimo intrattenervi, di un fatto che ci avrebbe seriamente preoccupati per l'esistenza stessa della nostra Associazione se non avessimo pensato con certezza che anche nei momenti più critici il nostro sodalizio può trovare nei propri uomini e nel loro entusiasmo per la buona causa i mezzi per proseguire senza sosta.

per il radioso suo cammino. Avete compreso che voglio alludere all'irrevocabile ritiro dal suo posto di lavoro del Presidente Cav. Andreoletti, di colui che col suo intenso ed intelligente lavoro ci aveva duramente guidati, esempio ed incitamento a tutti noi che eravamo modesti collaboratori. Dall'intonazione della lettera che comunicava del Presidente Cav. Andreoletti, noi il suo disimpegno, comprendemmo come fosse inutile insistere per far desistere il Cav. Andreoletti dalla sua decisione. Il proposito di lasciare l'onoficio ed oneroso incarico era stato d'altra parte comunicato fin dal Convegno di Bolzano.

In seguito a ciò il Consiglio poi unanime deliberava di rassegnare le proprie dimissioni per lasciare libera l'assemblea nella scelta degli uomini che dovranno prendere il timone della nostra bella nave. I signori Presidenti delle Sezioni opportunamente convocati vennero messi al corrente della situazione. L'Assemblea sceglie così oggi il nuovo consiglio direttivo. Per l'esistenza della nostra associazione crediamo, senza lontananza, di poter assicurare che i nuovi registratori siano ispirati da quell'infinito amore per l'ANA, che ha sempre guidato noi nell'arduo compito.

Il cassetto colle risultanze dell'esercizio 1922, ve esporrà anche in cifre quale è stata l'attività della nostra associazione. L'esercizio si è chiuso in disavanzo. Il risultato non deve però soverchiamente preoccupare quando si pensi che l'anno decorso, per ovvie ragioni, fu un periodo assolutamente eccezionale, e poiché fu davvero eccezionale l'attività del sodalizio le spese subirono un eccezionale incremento. Pur ammettendo questo, veda l'Assemblea se non sia necessario, per assicurare all'associazione i mezzi di un sicuro funzionamento aumentare le entrate.

E di un fatto grave devo per ultimo intrattenervi, di un fatto che ci avrebbe seriamente preoccupati per l'esistenza stessa della nostra Associazione se non avessimo pensato con certezza che anche nei momenti più critici il nostro sodalizio può trovare nei propri uomini e nel loro entusiasmo per la buona causa i mezzi per proseguire senza sosta.

Esaurita la trattazione dell'ordine del giorno il Presidente dichiara chiusa l'Assemblea alle ore 17.45. Si intonano gli inni alpini.

Il PRESIDENTE ricorda che le Sezioni Ligure e Verbano hanno approvato degli ordini del giorno quando il ritorno del capitano Andreoletti; nell'ugual senso si sono pronunciate le sezioni di Treviso e Valsesia.

Faccendo eco alle nobili parole del caro e glorioso socio Larcher e ispirandosi ai voti delle Sezioni si ricordati del nostro consesso, non dubitiamo che all'interessamento della commissione risponda colla solita larghezza soprattutto l'aiuto dei soci.

Il cassetto colle risultanze dell'esercizio 1922, ve esporrà anche in cifre quale è stata l'attività della nostra associazione. L'esercizio si è chiuso in disavanzo. Il risultato non deve però soverchiamente preoccupare quando si pensi che l'anno decorso, per ovvie ragioni, fu un periodo assolutamente eccezionale, e poiché fu davvero eccezionale l'attività del sodalizio le spese subirono un eccezionale incremento. Pur ammettendo questo, veda l'Assemblea se non sia necessario, per assicurare all'associazione i mezzi di un sicuro funzionamento aumentare le entrate.

E di un fatto grave devo per ultimo intrattenervi, di un fatto che ci avrebbe seriamente preoccupati per l'esistenza stessa della nostra Associazione se non avessimo pensato con certezza che anche nei momenti più critici il nostro sodalizio può trovare nei propri uomini e nel loro entusiasmo per la buona causa i mezzi per proseguire senza sosta.

Esaurita la trattazione dell'ordine del giorno il Presidente dichiara chiusa l'Assemblea alle ore 17.45. Si intonano gli inni alpini.

Il PRESIDENTE ricorda che le Sezioni Ligure e Verbano hanno approvato degli ordini del giorno quando il ritorno del capitano Andreoletti; nell'ugual senso si sono pronunciate le sezioni di Treviso e Valsesia.

Faccendo eco alle nobili parole del caro e glorioso socio Larcher e ispirandosi ai voti delle Sezioni si ricordati del nostro consesso, non dubitiamo che all'interessamento della commissione risponda colla solita larghezza soprattutto l'aiuto dei soci.

Il cassetto colle risultanze dell'esercizio 1922, ve esporrà anche in cifre quale è stata l'attività della nostra associazione. L'esercizio si è chiuso in disavanzo. Il risultato non deve però soverchiamente preoccupare quando si pensi che l'anno decorso, per ovvie ragioni, fu un periodo assolutamente eccezionale, e poiché fu davvero eccezionale l'attività del sodalizio le spese subirono un eccezionale incremento. Pur ammettendo questo, veda l'Assemblea se non sia necessario, per assicurare all'associazione i mezzi di un sicuro funzionamento aumentare le entrate.

E di un fatto grave devo per ultimo intrattenervi, di un fatto che ci avrebbe seriamente preoccupati per l'esistenza stessa della nostra Associazione se non avessimo pensato con certezza che anche nei momenti più critici il nostro sodalizio può trovare nei propri uomini e nel loro entusiasmo per la buona causa i mezzi per proseguire senza sosta.

Esaurita la trattazione dell'ordine del giorno il Presidente dichiara chiusa l'Assemblea alle ore 17.45. Si intonano gli inni alpini.

Il PRESIDENTE ricorda che le Sezioni Ligure e Verbano hanno approvato degli ordini del giorno quando il ritorno del capitano Andreoletti; nell'ugual senso si sono pronunciate le sezioni di Treviso e Valsesia.

Faccendo eco alle nobili parole del caro e glorioso socio Larcher e ispirandosi ai voti delle Sezioni si ricordati del nostro consesso, non dubitiamo che all'interessamento della commissione risponda colla solita larghezza soprattutto l'aiuto dei soci.

Il cassetto colle risultanze dell'esercizio 1922, ve esporrà anche in cifre quale è stata l'attività della nostra associazione. L'esercizio si è chiuso in disavanzo. Il risultato non deve però soverchiamente preoccupare quando si pensi che l'anno decorso, per ovvie ragioni, fu un periodo assolutamente eccezionale, e poiché fu davvero eccezionale l'attività del sodalizio le spese subirono un eccezionale incremento. Pur ammettendo questo, veda l'Assemblea se non sia necessario, per assicurare all'associazione i mezzi di un sicuro funzionamento aumentare le entrate.

Allegato A

Relazione del Presidente

Cari Consoci,

La relazione che mi accingo ad esporre è necessariamente breve poiché non può che prendere le mosse da quanto è stato detto dal presidente Cav. Andreoletti al Congresso di Bolzano, e pubblicato sul nostro Alpino.

Ci siamo lasciati dopo la grandiosa e commovente manifestazione di Trento, o dopo le belle giornate di Bolzano, di Udine, di Udine, di Udine, e di Sondrio tutti con un ricordo indimenticabile. Abbiamo l'orgoglio di poter dire che grazie all'inflessibile lavoro degli amici che si assunsero il complesso e poco oneroso lavoro di preparazione della cerimonia e della settimana alpina, la solenne manifestazione si svolse in modo da dimostrare ancora una volta lo spirito di iniziativa e di organizzazione che è caratteristica degli Alpini. E' perciò che a nome del Consiglio direttivo segnalo a voi, benemerenti dei consoci che ci hanno assistito ed aiutato ed in modo speciale ricordiamo colle nostre fiorenti sezioni di Trento e Sondrio il vostro lavoro di preparazione della cerimonia e della settimana alpina, la solenne manifestazione si svolse in modo da dimostrare ancora una volta lo spirito di iniziativa e di organizzazione che è caratteristica degli Alpini. E' perciò che a nome del Consiglio direttivo segnalo a voi, benemerenti dei consoci che ci hanno assistito ed aiutato ed in modo speciale ricordiamo colle nostre fiorenti sezioni di Trento e Sondrio il vostro lavoro di preparazione della cerimonia e della settimana alpina, la solenne manifestazione si svolse in modo da dimostrare ancora una volta lo spirito di iniziativa e di organizzazione che è caratteristica degli Alpini. E' perciò che a nome del Consiglio direttivo segnalo a voi, benemerenti dei consoci che ci hanno assistito ed aiutato ed in modo speciale ricordiamo colle nostre fiorenti sezioni di Trento e Sondrio il vostro lavoro di preparazione della cerimonia e della settimana alpina, la solenne manifestazione si svolse in modo da dimostrare ancora una volta lo spirito di iniziativa e di organizzazione che è caratteristica degli Alpini. E' perciò che a nome del Consiglio direttivo segnalo a voi, benemerenti dei consoci che ci hanno assistito ed aiutato ed in modo speciale ricordiamo colle nostre fiorenti sezioni di Trento e Sondrio il vostro lavoro di preparazione della cerimonia e della settimana alpina, la solenne manifestazione si svolse in modo da dimostrare ancora una volta lo spirito di iniziativa e di organizzazione che è caratteristica degli Alpini. E' perciò che a nome del Consiglio direttivo segnalo a voi, benemerenti dei consoci che ci hanno assistito ed aiutato ed in modo speciale ricordiamo colle nostre fiorenti sezioni di Trento e Sondrio il vostro lavoro di preparazione della cerimonia e della settimana alpina, la solenne manifestazione si svolse in modo da dimostrare ancora una volta lo spirito di iniziativa e di organizzazione che è caratteristica degli Alpini. E' perciò che a nome del Consiglio direttivo segnalo a voi, benemerenti dei consoci che ci hanno assistito ed aiutato ed in modo speciale ricordiamo colle nostre fiorenti sezioni di Trento e Sondrio il vostro lavoro di preparazione della cerimonia e della settimana alpina, la solenne manifestazione si svolse in modo da dimostrare ancora una volta lo spirito di iniziativa e di organizzazione che è caratteristica degli Alpini. E' perciò che a nome del Consiglio direttivo segnalo a voi, benemerenti dei consoci che ci hanno assistito ed aiutato ed in modo speciale ricordiamo colle nostre fiorenti sezioni di Trento e Sondrio il vostro lavoro di preparazione della cerimonia e della settimana alpina, la solenne manifestazione si svolse in modo da dimostrare ancora una volta lo spirito di iniziativa e di organizzazione che è caratteristica degli Alpini. E' perciò che a nome del Consiglio direttivo segnalo a voi, benemerenti dei consoci che ci hanno assistito ed aiutato ed in modo speciale ricordiamo colle nostre fiorenti sezioni di Trento e Sondrio il vostro lavoro di preparazione della

collina, postali e telegrafiche, onoranze e rappresentanze diverse), un aumento di L. 33.000 nelle spese per l'Alpino e di L. 4.500 circa nelle spese di amministrazione.

Se si dichiara che con l'incremento sociale, dato dall'aumento dei Soci nelle Sezioni, e dalla costituzione dei Gruppi di Soci (Collettivi ormai numerosi), si ripete in modo impressionante sulla Sede Sociale, per le necessità amministrative, importando aumento nelle spese di personale e sulle spese generali. Le manifestazioni, poi, e che pur sono necessarie per l'incremento ed il prestigio dell'Associazione, si ripetono con aumenti sulle spese per onoranze e rappresentanze.

Ma, amici, noi sappiamo che i Soci Individuali, e tutti i Perpetui ed i Beneficenti, non potranno continuamente aumentare, mentre potranno solo aumentare i Gruppi, scopo primo dell'Associazione; ma i Gruppi purtroppo sono quelli che maggiormente gravano, da cui è più necessario trarre di conseguenza che per mantenere l'Associazione nostra, al grado in cui oggi si trova, è insufficiente un aumento di tutti i soci.

Non escludiamo che si possano anche fare delle economie, in specie nell'Alpino, che nel 1922 ha raggiunto forse il suo massimo splendore, ma non è questa la linea che l'Alpino del 1921 ma pur ugualmente desiderato e cercato. Ma dubitiamo che una toppo forte riduzione possa essere di danno all'incremento dell'Associazione.

Da ultimo una parola informativa sul nostro costruendo «Rifugio Contrin», di cui crediamo utile portare alcune cifre che meglio illustrano lo stato attuale del lavoro che si cercano ed ottengono: i fondi necessari per provare ancora una volta, l'attività e gli sforzi della Sede per raggiungere tutti gli scopi sociali.

Entrate: Obiazioni varie L. 4690,-  
Sezioni " " 300,-  
Ricavo lotteria " " 2000,-  
Ricavo Garden Party " 3000,-  
Ricavo Veglia Verde " 13000,-  
1922

Totale Entrate L. 22990,-  
Spese a tutt'oggi " 22474,-  
Fondo disponibile L. 2516,-

Queste le osservazioni ed i pareri che il Collegio dei Revisori ha creduto, integrando il proprio mandato, di poter fare all'Assemblea, sul bilancio 1922, che regolare ogni sua parte e perfettamente rispondente alle scritture sociali, non può che essere merito della Vostra approvazione.

I Revisori:  
Rag. S. ALFIERI  
Rag. S. CALZADINI  
Rag. G. CROSIO  
Rag. G. ZAMPORI

## Marcie alpine

Per la storia del Batt. Monte Pasubio.

Fin dai primi giorni della sua formazione (marzo-aprile 1917) il Battaglione Monte Pasubio, ebbe la fortuna di poter contare su due fattori incomparabilmente utili in trincea: l'esperienza di un alpino superba-mente alpino e su due comandanti (per dirla col Monelli) alpini al cospetto di Dio.

Gli alpini del Pasubio erano dei vecchi: venivano dall'Exilles, dal Val Vraita, dal Monviso, dal Berico, dal Val Toce, in gran parte: un'altra parte veniva dai più svariati battaglioni Alpini, come anche nei battaglioni del Battaglione aveva raccolto in sé tutte le gamme alpine dell'Italia, dalla testardaggine di quelli del Dai, al tempero di quelli del «sesto» o dire «quinto» spalle di quello «quinto» fin giù a fare il piccolo gruppo di «ventisette» secchi e furtivi fanti Alpini, e di Romani dislocati da qualche attoparco o dalla sussistenza per essere schiaffati, a penna lunga l'arte l'artigianato, lo schimbiaccio e fare l'Alpino.

Vedremo poi come l'animo Alpino abbia potuto amalgamare in una unica compagine affiatata gente di sì diverse regioni e provenienze da battaglioni tanto disparati.

Ma in Val Lagarina fu il luogo di

adunata delle compagnie schiatori (11-13-25, se ben ricordate) che diedero luogo alla 190-191-192 del Battaglione Monte Pasubio.

Compagnie schiatori: una veniva la Caprino, l'altra dagli Altissimo, degli Alpini caracollava già sulle gambe per avere mutata la quindicina appena ricevuta in altrettanto vicino Veronese.

Dalle finestre bionde ragazzie occhieggiavano malinconiche... E avanti: Alpini sui due lati della strada, ufficiali in mezzo, dietro i più carichi a morire, mentre le tre uniche carrette ri battaglie stracricche di schi, di slitte, di bastoncini, cigolavano giù lontano sulla strada tra le imprecazioni dei conducenti.

La strada in gran parte carrozzabile sembrava infuocata: un caldo sole primaverile batteva sulle schiene dei soldati non più abituati all'alta delle bassure in modo sconsolante, e le gambe per un fenomeno nuovo a tutti quelli che abbiamo a lungo osservato in questa montagna, che comando di tappa, di presidio, o di divisione.

E fu così che in occasione della dumata delle compagnie schiatori che dovevano formare il Battaglione Pasubio, un comandante di compagnia schiatori si prese non so quale esordio con un numero di giorni di arresto: di R.

A dire la verità, amici scarponi, la storia che segue è un mio screolio quasi professionale. Conosco quel comandante di compagnia e non vorrei dovesse prendersela a male. Dunque, un po' di storie allegre si addicono al nostro sciamano alpino se non altro per contrapporre il nostro ottimo umore al malvezzo che hanno taluni di parlare solo di tristezze quando scrivono di guerra.

Dunque, a Malga Trachi (Alti- piano dei Lessini) ventiquattro giorni non si sciava più. La neve là di sotto degli Alpini schiatori) a poco a poco aveva abbandonati i campi di istruzione, e si era ritirata in verso il Monte Tomba, scoprendo verdi tappeti, casolari sparsi, e strade e trincee correnti ovunque lungo i pendii dei monti.

Gli ski in bell'ordine si erano andati riunendo nelle camerate, ed ormai l'istruzione si reduceva a esercitazioni di ordine sparso che il comandante di compagnia impartiva per ricordare ai suoi alpini che lo scioglimento delle nevi avrebbe potuto significare anche lo scioglimento a scadenza più o meno lunga delle compagnie schiatori.

Così Alpini intanto nelle ore libere andavano stringendo nodi sempre più forti colle ragazze dei paesi e ricavano un dovere di prosciugare colla maggiore quigenza le botti delle osterie più vicine.

Il comandante si preoccupava: pensava persino che il comando della Divisione da cui dipendeva la propria compagnia si fosse dimenticato dell'esistenza della stessa, o che il telefono, che da quindici giorni stava zitto, si fosse rotto, o che fossero morti tutti i ciclisti a piedi di valle.

Ma il 17 di gennaio alle 9 di notte il telefono trillò: trasmetteva un fonogramma riservato, urgente, cifrato, ricevuta ad accusare, ripetente. Il fonogramma rimase illeggibile fino al mattino del giorno dopo per l'impossibilità di trovare a valle un cifratore per quanto si fecero ricerche nel raggio di 10 km. Alla lettura il fonogramma ordinava al comandante di compagnia di trasferirsi, lui, mulo, ski, slitte, minghiaglieri e quanto altro mai costituito a fare l'Alpino, a Mama per via ordinaria, entro il mattino del 18.

Da Malga Trachi a Mama corrono solo 42 km. Le rispettive osservazioni telefoniche al Comando di divisione rimasero vane. Fu confermato l'ordine di partenza designando

l'arrivo per le prime ore del mattino del giorno seguente.

La partenza da Bosco Chiesanova fu trionfale; l'ordine di azino in ispolla magnifico, l'esecuzione alpino deficiente, perché qualcuno dei Alpini caracollava già sulle gambe per avere mutata la quindicina appena ricevuta in altrettanto vicino Veronese.

Dalle finestre bionde ragazzie occhieggiavano malinconiche... E avanti: Alpini sui due lati della strada, ufficiali in mezzo, dietro i più carichi a morire, mentre le tre uniche carrette ri battaglie stracricche di schi, di slitte, di bastoncini, cigolavano giù lontano sulla strada tra le imprecazioni dei conducenti.

La strada in gran parte carrozzabile sembrava infuocata: un caldo sole primaverile batteva sulle schiene dei soldati non più abituati all'alta delle bassure in modo sconsolante, e le gambe per un fenomeno nuovo a tutti quelli che abbiamo a lungo osservato in questa montagna, che comando di tappa, di presidio, o di divisione.

E fu così che in occasione della dumata delle compagnie schiatori che dovevano formare il Battaglione Pasubio, un comandante di compagnia schiatori si prese non so quale esordio con un numero di giorni di arresto: di R.

A dire la verità, amici scarponi, la storia che segue è un mio screolio quasi professionale. Conosco quel comandante di compagnia e non vorrei dovesse prendersela a male. Dunque, un po' di storie allegre si addicono al nostro sciamano alpino se non altro per contrapporre il nostro ottimo umore al malvezzo che hanno taluni di parlare solo di tristezze quando scrivono di guerra.

Dunque, a Malga Trachi (Alti- piano dei Lessini) ventiquattro giorni non si sciava più. La neve là di sotto degli Alpini schiatori) a poco a poco aveva abbandonati i campi di istruzione, e si era ritirata in verso il Monte Tomba, scoprendo verdi tappeti, casolari sparsi, e strade e trincee correnti ovunque lungo i pendii dei monti.

Gli ski in bell'ordine si erano andati riunendo nelle camerate, ed ormai l'istruzione si reduceva a esercitazioni di ordine sparso che il comandante di compagnia impartiva per ricordare ai suoi alpini che lo scioglimento delle nevi avrebbe potuto significare anche lo scioglimento a scadenza più o meno lunga delle compagnie schiatori.

Così Alpini intanto nelle ore libere andavano stringendo nodi sempre più forti colle ragazze dei paesi e ricavano un dovere di prosciugare colla maggiore quigenza le botti delle osterie più vicine.

Il comandante si preoccupava: pensava persino che il comando della Divisione da cui dipendeva la propria compagnia si fosse dimenticato dell'esistenza della stessa, o che il telefono, che da quindici giorni stava zitto, si fosse rotto, o che fossero morti tutti i ciclisti a piedi di valle.

Ma il 17 di gennaio alle 9 di notte il telefono trillò: trasmetteva un fonogramma riservato, urgente, cifrato, ricevuta ad accusare, ripetente. Il fonogramma rimase illeggibile fino al mattino del giorno dopo per l'impossibilità di trovare a valle un cifratore per quanto si fecero ricerche nel raggio di 10 km. Alla lettura il fonogramma ordinava al comandante di compagnia di trasferirsi, lui, mulo, ski, slitte, minghiaglieri e quanto altro mai costituito a fare l'Alpino, a Mama per via ordinaria, entro il mattino del 18.

Da Malga Trachi a Mama corrono solo 42 km. Le rispettive osservazioni telefoniche al Comando di divisione rimasero vane. Fu confermato l'ordine di partenza designando

lui col naso in su nella notte e uno sconosciuto che si era affacciato più sopra a una finestra non fu né brevo né urbana.

Intanto i mulo nella piazza dovevano aver finito lo scempio dell'arco trionfale, perché qualcuno di essi andava battendo gli zoccoli ferrati uno e là a tentoni nel chiarito-oscuro dell'alba.

Ad un tratto uno di essi tentò nella notte un raglio di mulo stanco e stufo. Fu quella la sveglia per il comando di presidio e per i suoi uomini? Io non lo so, ma so che pochi minuti dopo il comandante del presidio in persona dirigeva le operazioni di scioglimento dei mulo, e degli alpini e in persona dirigeva le operazioni di pulizia e di riassetto degli archi trionfali.

Il mattino un numero non indifferente di arresti di rigore raggiungevano a Mama il comandante della 25, e schiatori in lungo e in largo: si trascinarono a mala pena lungo il maledettissimo selciato duro della rotabile.

All'ore 12 grande alt: alle 13 di nuovo in marcia, ma alle 15 non se poteva già più e la strada si perdeva davanti agli Alpini della 25 schiatori, in lunghi file, tutti gli alpini: su per le ampie forte che incidono tutto l'estremo lembo occidentale degli altipiani dei Lessini. Alle ore 20 mentre il sole andava calando pianamente dietro le lontane cime dei monti, un po' di storie allegre si addicono al nostro sciamano alpino se non altro per contrapporre il nostro ottimo umore al malvezzo che hanno taluni di parlare solo di tristezze quando scrivono di guerra.

Dunque, a Malga Trachi (Alti- piano dei Lessini) ventiquattro giorni non si sciava più. La neve là di sotto degli Alpini schiatori) a poco a poco aveva abbandonati i campi di istruzione, e si era ritirata in verso il Monte Tomba, scoprendo verdi tappeti, casolari sparsi, e strade e trincee correnti ovunque lungo i pendii dei monti.

Gli ski in bell'ordine si erano andati riunendo nelle camerate, ed ormai l'istruzione si reduceva a esercitazioni di ordine sparso che il comandante di compagnia impartiva per ricordare ai suoi alpini che lo scioglimento delle nevi avrebbe potuto significare anche lo scioglimento a scadenza più o meno lunga delle compagnie schiatori.

Così Alpini intanto nelle ore libere andavano stringendo nodi sempre più forti colle ragazze dei paesi e ricavano un dovere di prosciugare colla maggiore quigenza le botti delle osterie più vicine.

Il comandante si preoccupava: pensava persino che il comando della Divisione da cui dipendeva la propria compagnia si fosse dimenticato dell'esistenza della stessa, o che il telefono, che da quindici giorni stava zitto, si fosse rotto, o che fossero morti tutti i ciclisti a piedi di valle.

Ma il 17 di gennaio alle 9 di notte il telefono trillò: trasmetteva un fonogramma riservato, urgente, cifrato, ricevuta ad accusare, ripetente. Il fonogramma rimase illeggibile fino al mattino del giorno dopo per l'impossibilità di trovare a valle un cifratore per quanto si fecero ricerche nel raggio di 10 km. Alla lettura il fonogramma ordinava al comandante di compagnia di trasferirsi, lui, mulo, ski, slitte, minghiaglieri e quanto altro mai costituito a fare l'Alpino, a Mama per via ordinaria, entro il mattino del 18.

Da Malga Trachi a Mama corrono solo 42 km. Le rispettive osservazioni telefoniche al Comando di divisione rimasero vane. Fu confermato l'ordine di partenza designando

lui col naso in su nella notte e uno sconosciuto che si era affacciato più sopra a una finestra non fu né brevo né urbana.

## La vita della nostra Associazione

Al Sigg. Presidenti delle Sezioni.

In relazione alla nostra circolare l-1923 si comunica che il termine utile per la elezione dei componenti della commissione di studio delle proposte modificative di statuto, è prorogato al 31 gennaio 1923.

La Segreteria.  
LA NOSTRA III VEGLIA VERDE (a favore Cassa dell'Alpino R. Contrin).

Amici, non crediamo sia il caso di raccomandarvi la solita entusiastica accoglienza e concorso alla nostra simpatica «Veglia». Vi raccomandiamo solo di affrettarsi a richiedere i biglietti presso la Sede, perché non corriate il rischio di dovere esserne privi. I locali, per quanto vasti, non possono contenere che un certo numero di persone e coppie danzanti! Dunque provvedete subito, affinché il vostro grandioso appoggio faccia sì che la nostra «Veglia Verde» riesca come sempre la cordiale, fraterna riunione del nostro spirito alpino.

Il biglietto si possono procurare alla Sede dalle ore 15 alle 19 e dalle 21 alle 22.30.

L'INAUGURAZIONE DEL CANTIERE DELLA SEZIONE DI N. DI NARVARA.

Alpini adunati! Domenica 4 febbraio, sul Montasio, un incappuccio di neve, la Sezione di Novara spiegherà al bel sole dell'Alpe il sur gliardiato verde, in una corona di tricolori e di plausi. L'ascensione ai 1500 metri della vetta nevosa è accessibile anche a più smobilitati dei territoriali, e per chi una corsa speciale della funicolare partirà da Stresa, e vi ritornerà, in coincidenza coi treni e coi piroscafi.

Sulla vetta, in un trionfo di azzurro e di candore, un valeroso Cappellano ci dirà la Messa al campo come nelle indimenticate viglie della trincea, e benedirà il gliardito verde, parente al vento dalle mani gentili della Madrina. Nella ondata di frizzanti «Pezzi» meridiani ridurranno a stile telegrafico tutto ciò che non sarà possibile sopprimere; sarà molto più grave del (e molto più... alpino!) tagliare corto alle discorse e precipitare verso l'abozzo ore il grande Guglielmi non ci avrà preparato il rancio speciale.

Alpini, adunati! La data della festa è prossima, e noi dobbiamo essere presto su quanti ospiti si debbono contare, per avvertire in tempo alle il capora di cucina (senza dividuale, compreso il viaggio in funicolare, L. 40).

«Veglia, amici! Mandate subito le vostre adesioni alla Sezione di Novara, via Pier Lombardo 4. E arriverete al Montasio!

DR MALCESINE.

Gran stuolo di Alpini del Gruppo di Malcesine convenne il 14 corrente nel salone di casa Quaranti, dove il dott. Corten, nostro consocio, con bella parola disse di quanto si possono fare gli Alpini in guerra, illustrando il suo dire con interessantissime proiezioni.

Alla fine il Gen. Calderara, commissario del Comune, portò pure lui il suo plauso per l'opera di santotristismo che il nostro soletto Gruppo va perfezionando.

Da AGORDO, la bella cittadina dell'Alto Bellunese, ci si comunica che ivi sta costituendosi una nostra Sezione che certo diverrà una delle più attive dato la presenza del posto di numerosissimi ed entusiasti ex Alpini.

Da «Valstagna» ci perviene simile notizia. Alle due nuove future Sezioni l'augurio del più lusinghiero sviluppo.

NELLE VARIE SEZIONI.  
Ci giunge notizia che gli numerosi Sezioni si radunarono per la nomina delle cariche sociali. Man mano che lo spazio ce lo permetterà pubblicheremo le varie relazioni. A tutte però diciamo «all'opera» perché la nostra Associazione continui a vivere rigogliosamente.

NELLE VEGLIE VERDI.

Questa nostra iniziativa si è propagata ovunque nel miglior modo: Venezia, Spezia, Genova, Padova, Torino, ecc. hanno organizzato ed organizzato queste simpatiche riunioni che con il loro ricavo tanto favoriscono la nostra opera ad assistenza e le iniziative dell'A.N.A.

IL MONUMENTO DEL FANTE.  
Il consocio Eugenio Baroni ci comunica: la seguente lettera diretta a S. E. il Generalissimo Armando Diaz, Ministro della Guerra:

A Sua Eccellenza il Generalissimo Armando Diaz, Ministro della Guerra.  
Roma

Sua Eccellenza il Presidente del Consiglio non ha respinto un voto di «Inno sedicente nazionale, rivolto alla «Associazione del Fante», nel quale la mia Opera del San Michele, è voluta da 50 medaglie d'oro, da legioni di fratelli, e da «I Madri, dai maggiori maestri del «Fante» e da un Comitato di cui fanno parte Eroi... è dichiarata «una prophanazione».

Per questo io (che come artista ho tenuto tenere tre anni) come soldato volontario e figlio di madre, non posso più oltre tenere su: mio petto le due medaglie d'argento al valore e la croce al merito conferitami, e le rimetto a Vostra Eccellenza.

Nella ondata di frizzanti «Pezzi» meridiani ridurranno a stile telegrafico tutto ciò che non sarà possibile sopprimere; sarà molto più grave del (e molto più... alpino!) tagliare corto alle discorse e precipitare verso l'abozzo ore il grande Guglielmi non ci avrà preparato il rancio speciale.

tenente del 4.º Regg. Alpini.  
Orni commento è inutile. L'Assemblea generale dei Soci, del 11 scorso, è già pronunciato, esaurientemente in merito. (Vedi verbale dell'Assemblea).

Due tristi notizie ci pervengono in questi giorni. Quella della morte del sergente Picodoco che fu uno dei nostri soci fondatori e del Ten. Dott. Giuseppe Caravaggi. Ai compagni defunti il reverente nostro saluto, alle famiglie vive condoglianze.

L'assemblea straordinaria dei Soci del 14 Gennaio 1923, ha approvato l'aumento di quota:

L. 20 per i soci effettivi  
" 5 " " " collectivi

Invitiamo i Consoci che hanno già versato la quota del 1923 nella misura dello scorso anno, a volere sollecitamente provvedere al complemento della stessa.

LA SEGRETERIA.

## NOTIZIE MILITARI

Il sottosegretario per l'assistenza militare e le pensioni di guerra comunica: Secondo l'ordine di legge n. 2074 del 27 dicembre precedente le domande per la concessione della polizza gratuita di assicurazione per coloro che hanno combattuto dal 24 maggio 1915 al 31 dicembre 1917 debbono essere presentate agli uffici provinciali delle pensioni di guerra i quali sono tenuti a trasmettere al sottosegretario di Stato per l'assistenza militare e le pensioni di guerra dopo di aver provveduto per l'istruttoria ad essi affidata collett. 2 del decreto ministeriale 1 aprile 1922. Il sistema di far presentare le domande agli uffici provinciali è stato scelto per sollecitare col più largo decentamento possibile lo svolgimento delle istruttorie che già per sé stesse sono sempre complesse e difficili. Poiché numerose domande cominciano invece ad affluire direttamente al Sottosegretario per l'assistenza militare e le pensioni di guerra è questo costretto a respingere ai competenti uffici provinciali per la necessaria istruttoria con grave ritardo per i interessati e danno per il servizio si raccomanda ancora una volta ai richiedenti ed alle associazioni di astenersi dall'inviare le domande di cui trattasi direttamente al Sottosegretario evitando così una inutile perdita di tempo.

LA MEDAGLIA COMMEMORATIVA DEL 50.º.  
Da molte parti ci giungono richieste di chiarimenti, domande di esemplari, proteste, ecc., in proposito della Medaglia commemorativa del nostro Cinquantenario. E benché tutti sappiano quindi che le medaglie di vari conii in vendita presso negozianti ed associazioni non sono commemorative della nostra Associazione, ma di un'organizzazione, poiché la Medaglia ufficiale del Cinquantenario alpino è stata fatta coniare dall'A. N. per incarico del Ministero della Guerra. Detta medaglia non è in commercio perché ad essa hanno solo diritto gli alpini che hanno partecipato alla grandiosa manifestazione di Trento del 3 settembre. Ricordiamo intanto che il nostro consocio E. Baroni, segnalato dal carissimo nostro amico lo scrittore «Diano», già noto nell'ambiente alpino ma soprattutto apprezzato nell'ambiente artistico, quale autore dello splendido monumento a Cantore.

Fiori d'arancio...  
— Chiappetta Enrico e Favero Giannina.  
— Primi Armando e Meoni Iva.  
— Airolò Mario e Ferrari Augusta.  
— Romanazzi Giuseppe e Burzati Tra- versa Nina.  
— Barbieri Sio e Brini Ada Virginia.

... e culle  
— Maria e Gius. Zampori annunciano la nascita di un'altra reclusa alpina: Luigi Albertoni.  
— Alberto e Eice Virtuani della piccola Elisa.  
— Gaetano e Giuseppina Saita del futuro alpino, Giuseppe.

— Celestino e Maria Teof. del loro Romano.  
A tutti i nostri più cordiali auguri.

Buon esempio  
Un nostro buon socio (non facciamo il nome per non offendere la ben nota sua modestia) scrivendoci la preghiera di voler comunicare agli Alpini a mezzo della nostra «Veglia» la notizia di un evento che ha rallegrato la sua famiglia, ci ha trasmesso una somma a favore della sottoscrizione per il nostro giornale.

«Che il buon esempio trovi numerosi imitatori poiché sono numerosi i soci a mezzo della nostra «Veglia» notizia di sponsali e di nascite.

Commissione Assistenza  
Alpino, volontario di guerra, decorato, ferito, età 26 anni, cerca occupazione possibilmente in Milano in qualità di fattorino studio, guardia notturna, estatore, sorvegliante, magazzino, ecc.

Rivolgersi all'A.N.A. Milano.

## Sabato 27

non è il giorno della paga, ma della Veglia Verde per gli alpini e le alpine di Milano. Conteremo chi mancherà.

Sezione dell'albergatore  
Per iniziativa dell'Ente Nazionale per le Industrie Turistiche, e con il concorso dell'Opera Nazionale per i Combattenti, dell'Associazione Italiana degli Albergatori, del Comune di Roma e della Camera di Commercio di Roma, verrà aperta una Scuola Pratica dell'Albergatore, comprendente i corsi seguenti:

Lingua italiana; Lingua francese; Tecnica alberghiera e contabilità di albergo; Trasporti, comunicazioni e geografia turistica; Dattilografia. Le lezioni avranno inizio il febbraio 1923 e il corso completo sarà della durata di mesi cinque. Gli allievi saranno accolti in vari alberghi di Roma in qualità di apprendisti e quivi presteranno servizio quotidiano in ogni ramo dell'azienda, nessuno escluso, secondo le norme prescritte al personale ordinario degli alberghi stessi.

Le lezioni teoriche avranno luogo nei giorni feriali, dalle 15 alle 18, in locali da destinarsi, meno le lezioni di dattilografia che saranno tenute nelle ore della sera. Gli allievi riceveranno gratuitamente il vitto negli alberghi dove prestando servizio.

Per l'ammissione alla Scuola è richiesto uno dei seguenti titoli: Licenza tecnica o di Scuola commerciale (le scuole medie di primo grado), o certificato di promozione dalla terza alla quarta classe ginnasiale o altro titolo di studio equipollente. Potranno essere prese in considerazione anche domande non corredate di titoli di studio; in tal caso gli aspiranti verranno sottoposti ad un esame sulle seguenti materie: lingua italiana, lingua francese, aritmetica e geografia.

UNIONE TIPOGRAFICA - 311000 - 41  
ESPANSE IN AMEL gerente

A. MANZONI & C.º  
SOCIETA' ANONIMA  
Capitale sottoscritto L. 3.000.000 - versato L. 2.500.000  
Sede Centrale - MILANO (3) - Telefono 12-392

SEZIONE VENDITA  
Via S. Paolo, 11 (Angolo Via della Sala)

PROFUMERIE NAZIONALI  
ED ESTERE - LIQUORI - VINI -  
GENERI ALIMENTARI -  
ARTICOLI PER USO DOMESTICO - ACQUE MINERALI  
NATURALI - MEDICAZIONE  
ASETTICA ED ANTISEPTICA  
ARTICOLI DI GOMMA E  
CHIRURGIA